L. F.

LA CADUTA DEL POTERE COMUNISTA

Dopo la morte di Stalin

- nello Stato sovietico si introdusse un **maggior rispetto della vita umana**
- -E dal **1953** in poi vari tentativi di rovesciare il potere comunista presero piede, ma senza successo.
- -Nel **1985** le mutazioni si moltiplicano, si fecero più rapide, ed obbligano lentamente a nuove concessioni

- -E dal **1989** il partito comunista perse il monopolio del potere politico, la funzione direttiva, e la dottrina che lo sosteneva perse la capacità legittimante nei confronti dello Stato e dei suoi organi.

- Quasi ovunque il partito venne sciolto.

Il 7 febbraio 1990

- il Comitato Centrale del Partito Comunista Sovietico concordò nel cedere il suo monopolio del potere.
- Le repubbliche costituenti dell'URSS iniziarono ad **asserire la loro sovranità nazionale** su Mosca, e iniziarono una "guerra legislativa" con il governo centrale di Mosca, nel quale i governi delle repubbliche costituenti **ripudiarono tutta la legislazione** dell'Unione ,
- che era in conflitto con le leggi locali, affermando il controllo sulle economie locali e rifiutandosi di versare le tasse al governo centrale.

Da questa lotta derivò

- una dislocazione economica, in quanto le linee di approvvigionamento erano spezzate, e provocò un ulteriore declino dell'economia sovietica

- Gorbačëv fece dei disperati e **sfortunati tentativi di affermare il controllo**, soprattutto sulle Repubbliche Baltiche, ma il potere e l'autorità del governo centrale erano ormai irreversibilmente minati.
- L'11 marzo 1990 la Lituania dichiarò **l'indipendenza** e uscì dall'Unione.

Nel gennaio 1991

- Il 30 marzo 1990, il Consiglio Supremo Estone dichiarò che il potere sovietico in Estonia, che vigeva dal 1940, era stato **illegale**,

- e iniziò il processo per ristabilire l'Estonia come uno stato indipendente.

Il 20 agosto 1991

- le repubbliche dovevano firmare un nuovo trattato di unione, che le rendeva repubbliche indipendenti in una federazione con un presidente, una politica estera e un esercito comuni.
- Il 18 agosto, un gruppo di ministri di Gorbačëv, guidati da Gennadi Janaev e appoggiati da KGB ed esercito, inscenarono un colpo di stato.

il 19 agosto

- venne dichiarata la legge marziale (La legge marziale è un sistema di governo che si ha quando sono i militari che prendono il controllo della normale amministrazione della giustizia) in Russia, sono quindi gruppi di soldati che controllano Mosca
- Il 20 agosto l'Estonia dichiarò la sua indipendenza

Il 21 dicembre

- 11 delle 12 repubbliche rimanenti (tutte eccetto la Georgia, almeno fino al 1993), fondarono la Comunità degli Stati Indipendenti, **ponendo effettivamente fine all'Unione Sovietica.**

Il 25 dicembre

- Mikhail Gorbačëv si dimise da presidente, e il giorno dopo il Soviet Supremo sciolse ufficialmente l'URSS.
- Ma solo il 1° gennaio 1992 fu decretata la fine della federazione, con l'ufficializzazione dell'indipendenza della Russia.

Ma questo porta a dover affrontare vari problemi

1. al partito unico della dittatura del proletariato doveva sostituirsi il pluralismo delle democrazie liberali
2. all'economia di piano doveva sostituirsi quella di mercato

3. -alla **proprietà statale** dei mezzi di produzione doveva subentrare la **proprietà privata**, e questo significa che deve essere privatizzato un apparato industriale decrepito e gigantesco
4. -l'internazionalismo proletario dell'ideologia comunista doveva essere sostituito da una garanzia legale x le singole nazionalità

E dal punto di vista politico

- Il richiamo all'unità della classe lavoratrice aveva di fatto portato a cancellare le **aspirazioni delle minoranze nazionali**,

- Ed ora, con la caduta del comunismo, forte era il problema di dover riconoscere a tali minoranze nazionali **pieni diritti politici**, l'autodeterminazione, oltre che diritti culturali.

Forte era il problema dal punto di vista legislativo

- E fu affrontato in modo diverso nell'ex Unione sovietica e nelle ex democrazie popolari.

- Difatti, nella Russia post-rivoluzionaria era stata **abrogata la legislazione zarista**
- Mentre gli Stati entrati nell'orbita sovietica nel dopoguerra si erano limitati a disapplicare il diritto precedente, sostituendolo con un dir modellato su quello sovietico

E tale differenza si sentì al crollo del comunismo

- Alla luce delle diverse scelte legislative, nelle ex democrazie popolari europee al posto del **dir comunista abrogato subentrò il dir pre-bellico**, che formalmente non aveva mai cessato di essere valido
- Ciò inv. non potè accadere nell'ex Unione sovietica, lì **non fu possibile una reviviscenza** del dir pre-rivoluzionario, perché non c'era più.

- E nella fase post-comunista l'emanazione di nuovi codici risultava sicuramente più difficile rispetto al ricorso a vecchi codici ancora vigenti.

a) Le riforme della Comunità di Stati Indipendenti

- Al momento della fine dell'Urss nel dir priv non potevano essere conservati i codici dell'epoca comunista, che erano **stati plasmati secondo le esigenze dell'economia di piano**.
- Infatti in tale sistema il dir societario risultava inutile, **non esistendo azioni o titoli equivalenti** a quote di proprietà di un impresa
- Dati i limiti della proprietà privata era stato atrofizzato anche il diritto des garanzie, e quindi strumenti quali pegno, ipoteca..

Né i codici d'anteguerra, né

- quelli comunisti potevano essere conservasti dopo il 1989 e 1991, perché troppo **deboli** nelle **parti indispensabili** per la creazione di un economia di mercato

- Nel contempo al crollo si accompagna anche una gravissima **crisi economica**, in virtù della quale, dopo il 1991, le organizzazioni internazionali offirono **finanziamenti in cambio di riforme strutturali sia economiche, politiche che giuridiche.**

B) Gli Stati dell'Europa centro-orientale verso l'integrazione con l'Europa occidentale

- L'Europa centro-orientale si presentava come un frammentato mosaico di Stati e come un + frammentato mosaico di ordinamenti giuridici..

- Così i giuristi si misero all'opera per adeguare il dir nazionale al nuovo modello con non pochi ostacoli ideologici

Parlare di Europa centro-orientale

- non inquadra però un insieme di situazioni relativamente omogenee come quella della pur multinazionale Unione Sovietica
- In quanto in quel contesto ogni Stato aveva la sua complessa storia individuale, e tra i vari Stati solo alcuni erano i tratti comuni.
-
- I giuristi e i politici dell'Europa centro-orientale dopo aver stabilito che **il dir non avrebbe dovuto scomparire in tempi brevi**, non ritennero pertanto di dover procedere **all'abrogazione formale del diritto anteriore** con la radicalità rivoluzionaria della Russia leninista.

Con sfumature diverse in ogni Stato si stabilì:

1. o l'invalidazione del dir prebellico, accompagnata dall'autorizzazione di richiamarsi ad esso
2. o la validità di tutte le fonti pre-belliche non esplicitamente abrogate

x evitare il vuoto giuridico!

- A complicare il quadro: seguì la dissoluzione di 2 ordinamenti federali: quelli dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia, con i conseguenti trasferimenti di norme dall'ex ordinamento federale ai nuovi ordinamenti nazionali.

Seguì un'innovazione radicale

- Durante la quale

1. vennero emanate nuove costituzioni di tipo democratico-liberale: che sancirono formalmente il passaggio al nuovo modello politico
2. furono istituite Corti costituzionali per sorvegliare la compatibilità delle nuove e delle vecchie norme con il sistema liberal-democratico.

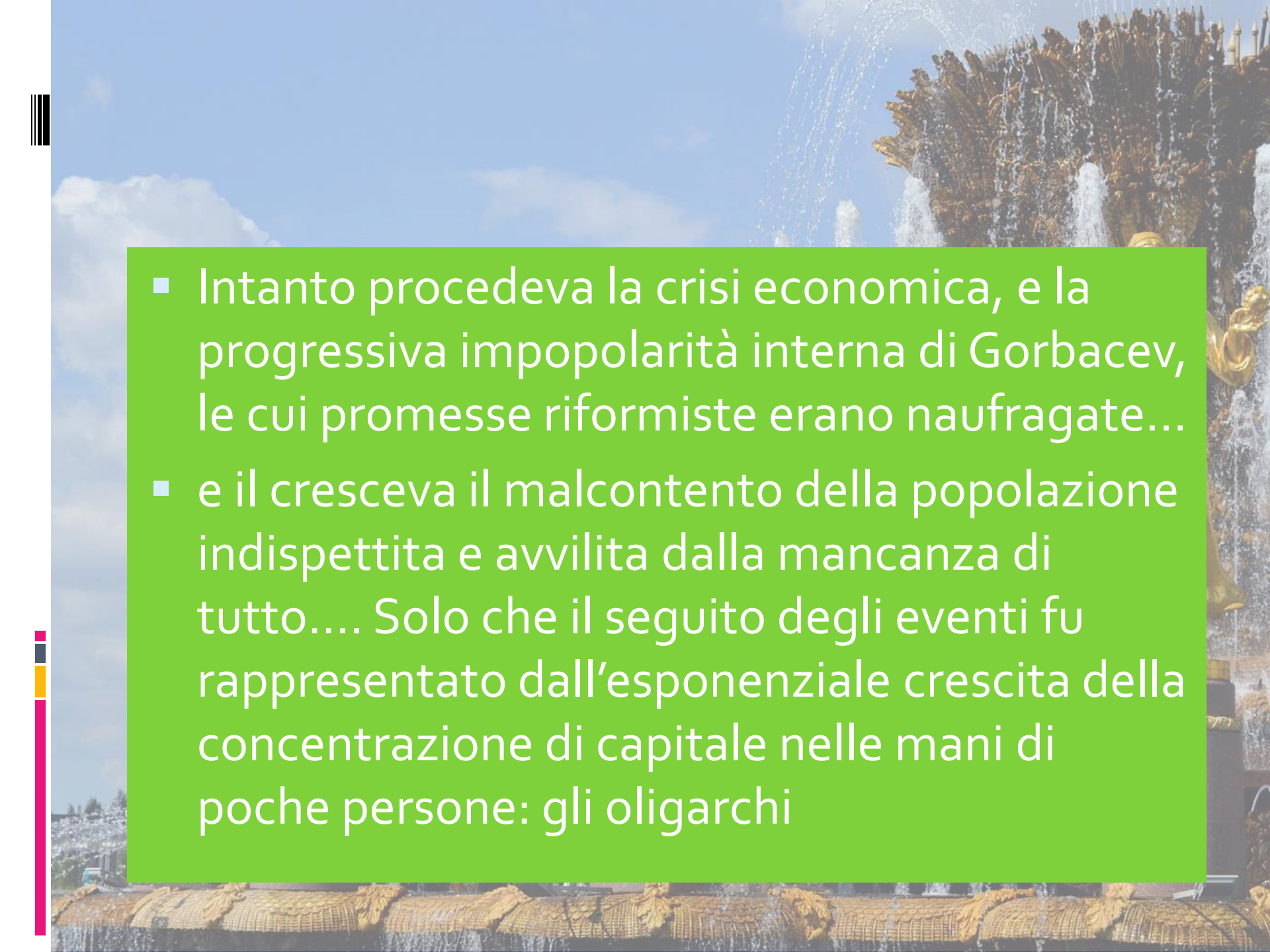
- Ma nonostante la ricerca di continuità i nuovi modelli giuridici adatti ad un economia liberista provocarono negli Stati dell'Europa centro-orientale un trauma.

x esempio

- Dovettero affrontare la questione des **privatizzazioni**: e quindi collocare sul mercato in tempi brevi dei complessi industriali di rilevanza mondiale.
-
- Nel 1991 gli Stati dell'Europa centro-orientale sottoscrissero **accordi di associazione** all'Unione Europea, previsti nel trattato di Roma, in vista di una futura adesione.
- E con questi accordi i Parlamenti si vincolarono ad emanare **norme compatibili con quelle comunitarie,** ed alla luce di ciò dovranno rivedere le loro norme.

1991…

- Quindi il 1991 è stato un anno cruciale in tutti i sensi in Urss, soprattutto per l'aggravarsi della situazione economica giunta all'orlo del collasso.
- La classe lavoratrice, dopo essere stata assoggettata per settant'anni allo stalinismo, data la situazione interna, ideologicamente disorientata e politicamente disarmata…era al limite
-



- Intanto procedeva la crisi economica, e la progressiva impopolarità interna di Gorbacev, le cui promesse riformiste erano naufragate…
- e il cresceva il malcontento della popolazione indispettita e avvilita dalla mancanza di tutto…. Solo che il seguito degli eventi fu rappresentato dall'esponenziale crescita della concentrazione di capitale nelle mani di poche persone: gli oligarchi

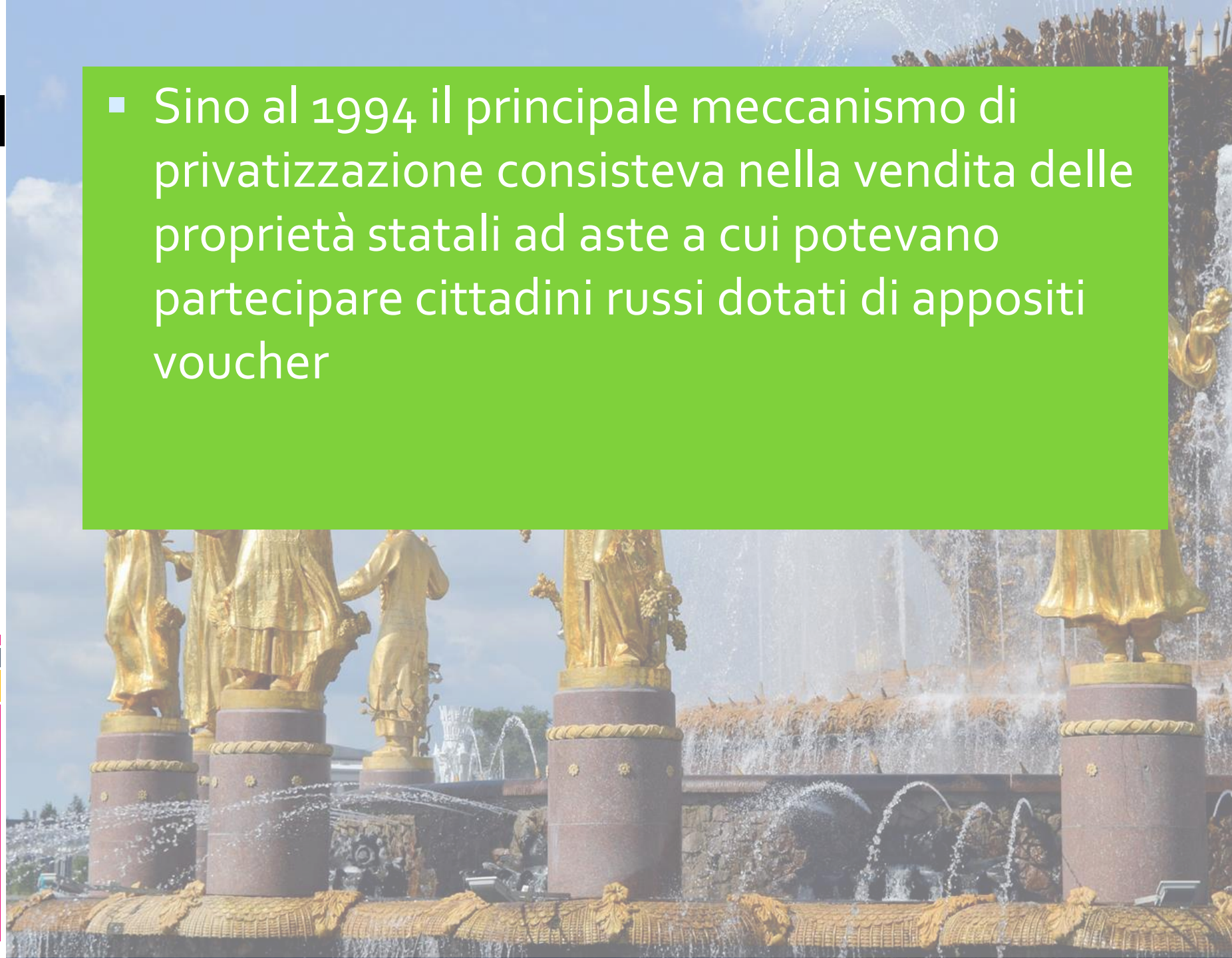
L’Avvio verso l’iniziativa economica…

- nel 1985 la possibilità di svolgere attività lavorativa privata fu formalmente riconosciuta….si dichiarò l’iniziativa economico-lavorativa individuale, con una legge che consentiva agli individui di lavorare in maniera autonoma o in un’impresa familiare

L’Avvio verso l’iniziativa economica…

- E queste fenomeno affiancò quello delle privatizzazioni delle imprese statali, fenomeno che comportò la conversione di tali imprese in entità commerciali disciplinate dalle regole di diritto privato.
- Il processo di privatizzazione funzionò agevolmente nel trasferimento di immobili ad uso abitativo e piccoli esercizi commerciali, ma lo Stato rimase titolare di alcune grandi imprese destinate alla bancarotta

- Sino al 1994 il principale meccanismo di privatizzazione consisteva nella vendita delle proprietà statali ad aste a cui potevano partecipare cittadini russi dotati di appositi voucher



- A partire dal 1997, con la legge "sulla privatizzazione", vennero poste in essere anche operazioni di investimento per l'acquisto delle ex imprese statali. Attualmente, gli investitori oltre alla somma versata per l'acquisto dell'impresa investono ulteriore denaro e risorse nelle imprese acquistate o partecipate
- Nel 1990 il legislatore federale adottò una legge costituzionale sulla proprietà. Tale legge si discostò dalla frammentata concezione di proprietà sovietica per riconoscere l'esistenza di quattro tipologie di proprietà poste sul medesimo piano: la proprietà

- privata; la proprietà statale; la proprietà municipale e la proprietà delle organizzazioni sociali
- Indice della restaurazione della proprietà privata, inoltre, era riscontrabile nella eliminazione del concetto di "proprietà personale" e delle limitazioni che ad esso venivano ricondotte in epoca sovietica

- Attualmente l'articolo 209 del codice civile russo prevede che il titolare del diritto di proprietà possa: possedere, usare e disporre della proprietà. Risulta evidente, quindi, come il legislatore russo del 1995 abbia adottato una concezione di proprietà tipica dei sistemi di Civil law.

- Inoltre la proprietà è tutelata in quanto fondamentale diritto costituzionale. Le garanzie di cui, in tal senso, può godere il proprietario sono indicate sia nella Costituzione che nel codice civile. Le tutele delineate si riferiscono soprattutto al caso in cui sia lo Stato ad interferire con la proprietà, magari espropriando il proprietario senza fornire una adeguata compensazione.
- In questo caso, la legge costituzionale permette il ricorso direttamente alla Corte Costituzionale, laddove l'interferenza statale illegittima sia da ricondursi ad una legge federale, altrimenti, il proprietario può ricorrere davanti ai tribunali ordinari